

**PONTE DI GENOVA****Claudio Gemme  
(Fincantieri)  
commissario  
alla ricostruzione**

Il Governo ha scelto Claudio Andrea Gemme come commissario per la ricostruzione del ponte di Genova. Genovese, classe 1948, Gemme è un manager di lungo corso prima in Finmeccanica e ora in Fincantieri, con decine di incarichi a curriculum. Dal 2011 al 2016 è stato a capo di Confindustria Anie.

— a pagina 9

# Genova, Mattarella firma il decreto Il commissario sarà Gemme

**IL CROLLO DEL PONTE**

Sono 46 articoli che valgono 645 milioni. Testo alla Camera il 22 ottobre

Decreto a breve sulla nomina del tecnico Fincantieri che guiderà la ricostruzione

**Manuela Perrone**

ROMA

A 46 giorni dal crollo del ponte Morandi entra in vigore il decreto per Genova, grazie alla firma del presidente Sergio Mattarella e alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. E il governo fa filtrare il nome del super commissario straordinario che sarà chiamato a guidare la ricostruzione, la cui nomina avverrà a stretto giro con un decreto del premier Giuseppe Conte: si tratta del genovese Claudio Andrea Gemme, al vertice di Fincantieri Sistemi Integrati. Che ha confermato: «È una bella sfida, ho dato la mia disponibilità».

La scelta non è casuale. Gemme ha vissuto da ragazzo in un palazzo di via Porro, in piena zona rossa. Ci sono alcuni suoi parenti tra gli sfollati, sempre più insofferenti per i ritardi negli

interventi e critici anche nei confronti del decreto. Non solo: Gemme arriva da Fincantieri, la controllata di Cdp che il governo, M5S in primis, vorrebbe protagonista in eventuali cordate per la ricostruzione. A esultare per la scelta è stato subito il sottosegretario leghista alle Infrastrutture, Edoardo Rixi: «È un professionista ottimo e capace e conosce bene Genova».

Secondo il provvedimento - 46 articoli che valgono in tutto 645 milioni, di cui 360 fino al 2029 come garanzia pubblica per il rifacimento del viadotto - il commissario avrà un ruolo cruciale: opererà in deroga a ogni disposizione di legge extrapenale, fatti salvi

i vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Ue, e affiderà i lavori con una procedura negoziata senza previa pubblicazione.

Il decreto esclude esplicitamente Autostrade (e non solo) dalla partita dei cantieri, riconoscendola soltanto «responsabile dell'evento» e dunque tenuta a versare le somme necessarie entro 30 giorni dalla richiesta del commissario: il ripristino del sistema viario sarà infatti affidato a uno o più operatori economici «che non abbiano alcuna partecipazione, diretta o indiretta, in società concessionarie di strade a pedaggio». La motivazione, introdotta per difendersi da eventuali

ricorsi, è quella di «evitare un indebito vantaggio competitivo nel sistema delle concessioni autostradali».

Il resto delle misure vale 285 milioni di euro fino al 2022: si va da 250 assunzioni negli enti locali al sostegno agli autotrasportatori (20 milioni per il 2018), dal ristoro alle imprese del 100% del decremento del fatturato fino a 200 mila euro e per un tetto complessivo di 5 milioni, fino ai fondi per la Regione per il trasporto pubblico locale. Assai controverso e papabile di modifiche durante l'iter parlamentare (che comincerà alla Camera il 22 ottobre) l'intervento per il porto di Genova: è stato sì autorizzato il prelievo aggiuntivo sull'Iva pari al 3%, nel limite di 30 milioni di euro annui, ma "sottratti" al Fondo destinato a tutti i porti.

Dal provvedimento è stata stralciata dopo il vaglio di costituzionalità al Colle soltanto una norma, sulle incompatibilità dei commissari nelle Regioni alle prese con i piani di rientro dal disavanzo sanitario. Tutte le altre hanno resistito, dagli interventi per le aree terremotate di Ischia e del Centro Italia a due misure molto care al vice-premier Di Maio: la reintroduzione della cassa integrazione per cessazione e la possibilità di transare il debito con Invitalia per le imprese che avevano avuto accesso ai mutui agevolati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE MISURE****1****RICOSTRUZIONE****Il "piano B"**

La società controllata dalla famiglia Benetton e concessionaria della A10 viene chiamata in causa nel decreto soltanto come soggetto pagatore, tenuto a farsi carico dei costi per la realizzazione del nuovo viadotto in quanto «responsabile dell'evento». È stato però inserito il "piano B", ovvero il percorso che scatterebbe se Autostrade rifiutasse di versare le somme richieste dal commissario entro i 30 giorni previsti. I tecnici del Mef hanno chiesto e ottenuto che fosse prevista una garanzia pubblica, pari a 30 milioni di euro l'anno dal 2018 al 2029, a valere sul Fondo infrastrutture.

**2****SICUREZZA****Arriva l'agenzia nazionale**

Una parte ampia del provvedimento è dedicata a interventi per migliorare il controllo sulla sicurezza delle infrastrutture del Paese. In questa direzione vanno la nascita dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (avrà una sede centrale al ministero dei Trasporti e potrà contare su un organico di 122 unità) e la creazione di un archivio informatico nazionale delle opere pubbliche. Ma c'è anche il via libera all'assunzione di 110 persone sempre al ministero, tecnici per il 70%.

**3****CASSA INTEGRAZIONE****Mutui Invitalia**

Nel decreto, nonostante la contrarietà del Mef, è rimasto l'articolo che consente ai beneficiari di mutui agevolati previsti da vecchie norme per l'autoimprenditorialità e le nuove imprese del Sud di godere della sospensione di 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate con scadenza fino al 30 giugno 2018 e di allungare la durata dei piani di ammortamento fino a dicembre 2026, anche se Invitalia avesse già risolto i contratti per morosità. Confermato il ripristino della cassa integrazione per cessazione di attività per il 2019 e 2020 (massimo di 12 mesi complessivi)

**CHI È IL COMMISSARIO****Il manager di lungo corso tra industria ed energia**

Un lungo trascorso nell'industria e un cuore che batte per Genova, la sua città natale. Gemme, classe 1948, una laurea in Scienze economiche e politiche, vanta un ricco curriculum imprenditoriale con diverse esperienze estere. Il suo esordio risale al 1973 quando approda in Finmeccanica, oggi Leonardo, con incarichi crescenti nel gruppo e nelle controllate. È stato, tra l'altro, membro del cda di Anas e Sogei e ha ricoperto molti ruoli nel campo dell'energia e



**CLAUDIO ANDREA GEMME**  
Genovese doc, è il nome indicato per la poltrona di commissario

dell'efficienza energetica. Dal 2002 è Cavaliere della Repubblica e nel 2015 è stato insignito del premio Grandi Guglie Milano per essersi distinto nella valorizzazione del tessuto economico, scientifico, sociale e culturale

nell'area metropolitana milanese. Attualmente è presidente e ad di Fincantieri Sistemi Integrati, una delle controllate del gruppo, oltre che presidente del comitato strategico Alti Studi di Milano e dell'associazione Gaslini Onlus. È anche membro dell'advisory board e presidente del gruppo tecnico Industria e Ambiente di Confindustria. E, dal 2011 al 2016, ha guidato Confindustria Anie.

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA